



COMUNI E LAVORI PUBBLICI OLTRE IL PATTO DI STABILITÀ: CI SONO 10 MILIARDI DI EURO

Contro la crisi economica non esiste una ricetta unica, ma vi sono possibilità (fisco, semplificazione ecc.) che, se messe in campo, possono favorire la graduale uscita da una fase di stallo che frena ormai da anni lo sviluppo dell'edilizia. Uno dei punti interessanti sarebbe rappresentato dal ritorno agli investimenti da parte dei comuni, soprattutto piccoli e medi. Una promessa che deve ancora essere perfezionata.



Una possibile ancora di salvezza potrebbe essere rappresentata dalla revisione del Patto di stabilità, per anni vissuto come un fardello pesantissimo dai Comuni (impossibilitati a spendere anche se con i conti in ordine) e, di conseguenza, per tutto il settore dei lavori pubblici.

Il conto è presto fatto: eliminare il fardello del patto di stabilità significa rimettere in gioco circa 10 miliardi di euro, non meno di 500 milioni per Brescia e provin-

cia. Grazie alla nuova formulazione del Patto, contenuta nella Legge di Stabilità 2016, si può ricominciare a sperare, specie se si considerano anche effetti positivi come la frenata dei continui tagli agli stanziamenti e l'accelerazione della spesa da realizzare nel 2016 e in prospettiva nel 2017.

Proviamo a concretizzare questa prospettiva di vento favorevole per gli investimenti nel campo dell'edilizia: secondo le stime dell'Ance nazionale, la Leg-

ge di Stabilità dovrebbe portare un incremento di circa l'8% a livello di risorse da investire in nuove infrastrutture. Una percentuale che assume ancor più rilievo se la inseriamo in un contesto temporale più ampio.

Dati alla mano, dal 2008 al 2015, le risorse per le opere pubbliche sono diminuite del 42,6%. Un attacco alle casse degli enti locali che ha causato la riduzione del 47% delle spese in conto capitale da parte delle Amministrazioni

IN SETTE ANNI
LE RISORSE
PER OPERE
PUBBLICHE
DEGLI ENTI
LOCALI
SONO SCESE
DEL 42,6 PER CENTO

comunali, che di contro hanno aumentato del 17% quelle correnti. Tutto nell'ottica di rispettare lacci e laccioli del Patto di stabilità.

Adesso la prospettiva è quella di poter nuovamente attingere a risorse che possano liberare cantieri in ambiti fondamentali per i Comuni, come ad esempio l'edilizia scolastica, dove si affiancano necessità di manutenzione e prospettive di miglioramento a livello di efficienza energetica, approvvigionamento di energia, antisismicità e, più in generale, sicurezza.

Altro esempio sono gli interventi legati al rischio idrogeologi-

co, nel Bresciano realtà tutt'altro che trascurabile, che impatta non poco sui magri bilanci dei Comuni, specialmente quelli di montagna.

Superare (ma non eliminare, distinzione che è sempre bene ripetere) il Patto di stabilità dovrebbe spazzare via alcune piccole e grandi distorsioni burocratiche nella gestione delle spese in conto capitale, con il contestuale rilancio degli investimenti finalizzati a realizzare opere utili ai cittadini e, più in generale, al territorio.

Ma non è tutto: c'è infatti in ballo la clausola europea per gli investimenti, che potrebbe porta-

re un aumento pari a 3,5 miliardi di euro della spesa - ovviamente nell'anno in corso che peraltro sta per chiudersi - per le infrastrutture, togliendo.. dal ghiaccio risorse rimaste bloccate per un po' di tempo.

C'è infine la questione dei pagamenti alle imprese, uno dei punti dolenti del Patto di stabilità: adesso gli enti locali potranno finalmente superare certi vincoli e riaprire il portafoglio, dando ossigeno e liquidità ad aziende, in certi casi, in attesa da anni di ricevere il compenso per lavori svolti.



TAGLIO MURATURA
TAGLIO PAVIMENTAZIONE
INDUSTRIALE
CAROTAGGI PER
PASSAGGI TECNICI
CONSOLIDAMENTI



DEMOLIZIONE CONTROLLATA
DI STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO:
TAGLI SOLAI IMPALCATI PARETI TRAVI
PILASTRI PLINTI



Via Giovanna Quarena, 203 - Gavardo 25085 (BS)
Tel. 0365- 31768 / 0365 - 374977
info@teponline.it - www.teponline.it